FD

Filo Diretto

FOGLIO D'INFORMAZIONE
DELL'AZIONE CATTOLICA DI GENOVA
ANNO 15 - NUMERO 9 - NOVEMBRE 2004

Non lasciamo il Vangelo nel cassetto

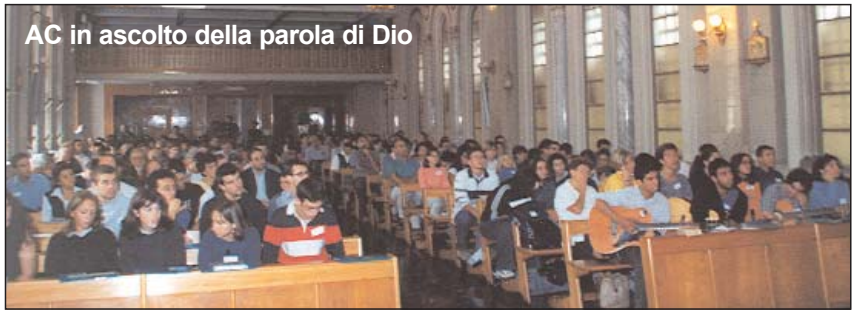
L'Associazione offre agli aderenti il sussidio con il testo dell'Evangelista Marco

In questi giorni ho ricevuto sul mio cellulare, ma indirizzato a tutti i componenti la mia famiglia, un SMS che diceva "Che il ricordarvi di Gesù si unisca continuamente al vostro respiro".

L'invito e l'augurio che il nostro interlocutore ha voluto farci è sicuramente stimolante e nello stesso tempo impegnativo. Ricordarsi di Gesù significa innanzitutto conoscerlo, conoscerlo significa aver dedicato a lui tempo, significa soprattutto, non solo avere letto ma, essere coinvolti dal Vangelo.

Coinvolti vale a dire che tutta la nostra vita è permeata dalla figura di Cristo, in un abbandono filiale che trova nelle parole della preghiera di Charles de Foucauld la sua espressione più elevata "Padre mio mi abbandono a Te. Fa di me ciò che Ti piace. Qualunque cosa Tu faccia di me Ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto purché la Tua volontà si compia in me...". Ecco allora la necessità di conoscere la Parola e farla propria in un crescendo di sintonia affinché, come il respiro, divenga qualcosa di vitale, che non richiede alcuno sforzo in quanto è totalmente automatico, ma non abitudinario, assolutamente costante ma non consuetudine.

Succede invece che a volte il Vangelo lo lasciamo nel cassetto, premettendo alla Parola la nostra idea, confondendo le aspirazioni e le passioni umane con la fede, ritenendo più importante la forma che la sostanza. Il Signore ci ricorda che gli eletti sono quelli che gli hanno dato da mangiare quando aveva fame, da bere quando aveva sete, ospitato quando era forestiero, visitato quando era carcerato, vestito quando era nudo.


AC in ascolto della parola di Dio

La nostra associazione anche quest'anno ha offerto a tutti noi il sussidio che contiene il testo del Vangelo di Matteo, che verrà proclamato durante le liturgie domenicali di quest'anno, in modo da poter riflettere e meditare sulla Parola settimana per settimana. Utilizziamo questo strumento e facciamo sì che altri possano usufruirne.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate" è la frase-invito che fa da titolo al testo, sono le parole con cui Gesù invita gli apostoli alla missione e sono le parole che, fatte nostre, devono aiutarci ad assumere lo stile di vita che ci permette di essere segno e quindi testimoni nel mondo. Attorno a noi molti sono coloro che vorrebbero ma non osano, molte sono le persone che se sollecitate possono riprendere il cammino verso Cristo. Nelle nostre parrocchie, nei ambienti che frequentiamo quotidianamente, occorre assumere gli atteggiamenti evangelici dell'accoglienza e dell'attenzione che consentono di instaurare "legami positivi e solidali" .

Ciò lo si può attuare se il Vangelo diviene il nostro stile di vita e se questo lo esprimiamo giorno dopo giorno, non occasionalmente ma con costanza e continuità. L'impegno è grande, in un mondo che continuamente sollecita a scelte diverse, molto spesso sciatte, banali e contrarie ai principi della nostra fede, ma proprio perché non richiedono impegno e sacrificio seguite da tanti.

Allora c'è una sola cosa da fare: non lasciamo il Vangelo nel cassetto!

Franco Macchiavello

Filo di nota

Grazie per l'impegno. Si sono ormai concluse le assemblee parrocchiali di inizio triennio durante le quali sono stati approvati i documenti contenenti le attività e le iniziative che le associazioni si propongono di attuare da qui al 2007. Sono già arrivati in Centro diocesano la maggior parte degli atti redatti con l'indicazione dei Presidenti Parrocchiali questa volta votati direttamente da tutti gli aderenti. Grazie quindi a tutti coloro che, anche con fatica e sacrificio si sono dichiarati disposti ad assumere l'incarico di guidare l'associazione.

Il rinnovamento è stato ampio, segno che si è capito che l'assunzione di responsabilità è segno di amore per la A. C. ma soprattutto per la Chiesa.

Per tutti i Presidenti, confermati o nuovi, l'appuntamento è per l'Assemblea Diocesana, durante la quale verrà consegnato ufficialmente il decreto di nomina.

Grazie e buon lavoro a tutti.

Speciale ACR

Convegno 12/14: chiamati ad essere felici

Ben 23 parrocchie, 70 educatori (compresa l'equipe e gli aiuti..), 151 tra ragazzi e ragazze…sono questi i numeri del Convegno 12/14 diocesano, svoltosi domenica 14 novembre presso l'Istituto Maria Ausiliatrice in corso Sardegna.

Ma i numeri da soli non bastano ad esprimere le emozioni, la gioia e la felicità ben visibili sui volti di tutti i partecipanti! "Chiamati ad essere felici…rispondiAmoCI" era lo slogan e i ragazzi divisi in otto grandi squadre hanno scoperto come anche loro, così come Zaccheo, possono conoscere e vedere il volto di Gesù! E' lo stesso Zaccheo che invita i giovani acierrini, attraverso le quattro mete dell'ACR - dono di sé, responsabilità, rapporto personale con Cristo e vivere la Chiesa - a 'salire sul sicomoro' per vedere Gesù e vivere la felicità di essere suoi discepoli. Poi dopo un pranzo al sacco consumato tra un calcio al pallone ed un po' di basket… ecco che ogni parrocchia scambia con un'altra parrocchia un dono che rappresenta al meglio l'identità del gruppo 12/14 (complimenti ragazzi per la fantasia!); poi i più grandi incontrano l'equipe giovani per vedere che anche dopo i 14 anni la vita in AC continua alla grande!!! Infine, ma centro di tutta la giornata, la S.Messa; in essa con Gesù vivo presente in mezzo a noi preghiamo per tutti e soprattutto si ringrazia il Padre per la giornata trascorsa!

Alla prossima, buon cammino a tutti!

Giacomo Cortese

L'Azione Cattolica al fianco della Comunità di Sant'Egidio

Perchè sia pace in tutte le terre



Una recente marcia della pace organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio

In occasione della Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio 2005, vogliamo unirci alle parole del Papa e alla sua sollecitudine per la pace nel nostro mondo, oggi così diviso e segnato da guerre, ingiustizie, povertà e violenze.

Noi che crediamo nel Cristo risorto, che abbiamo posto Lui al centro della nostra vita non possiamo accettare tutto ciò, non possiamo rassegnarci. La pace non è impossibile. Tante guerre possono essere pacificate.

Ma soprattutto dobbiamo essere conviti che la pace dipende anche dall'atteggiamento del nostro cuore. Dobbiamo essere consapevoli che il nostro ruolo è quello di protagonisti della storia.

Per questo c'impegniamo a costruire relazioni cordiali tra le persone, superando la freddezza e l'indifferenza, spesso favorita dall'anonimato della città.

Il 1° gennaio 2005 l'Azione Cattolica Genovese si unisce alla Comunità di Sant'Egidio che organizza un momento di riflessione sulla pace presso la Chiesa dell'Annunziata (h. 15), cui seguirà una marcia fino alla Cattedrale per ricordare tutte le terre che nel nord e nel sud del mondo attendono la fine della guerra, fonte di sofferenza per tanti popoli e "madre" di tutte le povertà, e la fine del terrorismo.

L'invito è rivolto a tutti adulti, giovani e ragazzi per dare testimonianza che la pace è possibile, che è bello e gioioso stare insieme a tanti altri uomini, donne, ragazzi e bambini, anche di altre razze e religioni.

Per dire con forza, a chi è pessimista, deluso, inaridito, affinché in essi la Parola di Gesù faccia breccia e tramuti il cuore, assieme a Giovanni Paolo II: ***"Pace in tutte le terre"!***

ADESIONE:

NUOVI ORARI DI SEGRETERIA

DAL 1 AL 7 DICEMBRE (escluso il sabato): MATTINO dalle ore 9.30 alle 12.30; POMERIGGIO dalle ore 15.30 alle 18.30;

DOPO L'8 DICEMBRE: riprende il consueto orario: martedì - mercoledì - giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19.00.

AVVISO IMPORTANTE: ADESIONE E PRIVACY

In occasione dell'adesione sarà chiesta a ciascun aderente la sottoscrizione di un documento riguardante la tutela dei dati personali in forza della nuova normativa sulla "privacy" (D. Lgs. 30.06.2003, n. 196). L'Azione Cattolica si impegna a non divulgare i dati dei propri aderenti e a tal scopo ha approvato un regolamento in tal senso, a disposizione di chiunque fosse interessato, al fine di tutelare i propri aderenti. La sottoscrizione è personale e, per i minorenni, dovrà essere effettuata dai genitori, ed è necessaria per l'utilizzo interno, invio della posta, delle riviste e periodici e per tutti gli adempimenti che discendono dall'adesione (es. assicurazione).

Speciale Giovani

In Avvento le giornate di spiritualità

Nel periodo dell'Avvento, come ormai è tradizione, vogliamo regalarci quattro giorni di spiritualità, "dalla sera al mattino", per prepararci ad accogliere il Signore che viene! Quando si sceglie di essere giovani di AC, di mettersi al servizio di Gesù per il bene della Chiesa, è un'esigenza ogni tanto stare a tu per tu con il Signore.

Ci aiuta a ripulire il cuore, a correggere il tiro e a guardare con occhi diversi noi stessi e gli altri.

Ci ritroveremo in Seminario Maggiore, al Righi, dopo gli impegni giornalieri di studio e di lavoro, per trascorrere il tardo-pomeriggio e la sera in un clima familiare di meditazione, preghiera e comunione.

Al mattino presto, dopo la preghiera e la colazione, ognuno potrà recarsi all'università o al lavoro per poi rientrare nella "casa" del Seminario accolti da don Michele, i seminaristi e dall'equipe GV.

La novità di quest'anno consiste nel dedicare queste giornate di Avvento esclusivamente ai giovani (le giornate per i giovanissimi saranno in Quaresima).

Per vivere in pienezza le giornate è importante partecipare dal giovedì alla domenica. La quota di partecipazione è di 40 euro.

È necessario iscriversi entro lunedì 6 dicembre, telefonando in Centro Diocesano allo 010.2474563 o ai responsabili o inviando una e-mail a giovani@azionecattolica.ge.it. Il programma dettagliato sarà reperibile sul sito www.azionecattolica.ge.it (chiamate pure i responsabili Marco Consigliere e Paola Ferrari).

L'appuntamento è per giovedì 9 in Seminario alle ore 18.00. Ti aspettiamo!

Le giornate di Spiritualità si svolgeranno in Seminario dal 9 al 12 dicembre. Iscrizioni entro lunedì 6 dicembre

"La piccolezza di Dio e la grandezza dell'uomo"

"Attraverso la Parola, Dio si fa presente nella mia vita, mi parla e mi indica la strada da seguire. Per coglierla e comprenderla devo fare silenzio, ascoltarla, dedicarle tempo ed essere costante. Per questo scelgo durante l'anno un momento particolare per stare a tu per tu con il Signore, dedicando il mio tempo completamente a Lui"

dalla Regola di Vita Spirituale del Giovane

Giovanissimi

Giornata di spiritualità

"Il Signore viene!": sono le parole abituali di Avvento; "Dio è in casa nostra!": è la musica abituale del Natale. Una domanda: "Questo cosa cambia nella mia vita?".

Per voi giovanissimi, protagonisti attivi della vita della vostra comunità, ragazzi che con entusiasmo e responsabilità si interrogano e si fanno testimoni ogni giorno della loro fede in Gesù e che sono chiamati a vivere il Regno di Dio nella loro quotidianità, l'Equipe diocesana giovani ha pensato una giornata di ritiro in preparazione al Santo Natale. Un appuntamento irrinunciabile in cui fermarsi a riflettere, rientrare in sé stessi per gustare al meglio, nell'assenza di voci e suoni, la sconfinata bellezza del mistero di Dio che si fa uomo e il dono inestimabile che questo mistero ha da consegnare alla nostra vita. Una giornata per dialogare e confrontarsi con ragazzi della propria età e continuare il cammino di fede del proprio gruppo parrocchiale, sentendosi parte viva di una comunità più grande, che è quella diocesana.

La giornata si svolgerà domenica 19 dicembre al Santuario di N.S. del Monte, santuario mariano nel cuore della nostra città; avrà inizio alle 9 e si concluderà alle 15.30. Alle 11 ci uniremo alla S. Messa della comunità di frati francescani che ci ospita. Ad ogni parrocchia partecipante è chiesto di portare un segno, un simbolo (che verrà spiegato alle altre parrocchie nel corso della giornata) che rappresenti il "senso dell'Attesa" del Natale. È necessario portare il pranzo al sacco ed iscriversi entro il 13/12.

Francesca Rossi

Giornate di servizio

Gesù è venuto sulla terra per servire e si è donato agli uomini fino alla morte di croce. E noi, dopo un esempio del genere, come possiamo dire di seguire il Signore se non doniamo gratuitamente un po' del nostro tempo agli altri?

Il versetto del Vangelo di Matteo, "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", che dà il titolo al percorso formativo di quest'anno associativo, ci invita a donare ciò che il Signore ci ha dato con amore e senza pretendere nulla in cambio. Ecco perché, nelle 5 zone della nostra Diocesi, i giovanissimi si sono preparati a vivere un'esperienza di servizio e hanno dedicato una giornata agli anziani, ai poveri, ai diversamente abili, ai malati… Abbiamo visitato tantissimi istituti (il Paverano, i Camaldoli, il Don Orione, il Doria, la mensa del Fassolo, la Famiglia Moresco di Bogliasco, due centri anziani di Arenzano…) per cercare di regalare pochi attimi di felicità a chi è meno fortunato di noi.

Queste giornate sono state solo dei piccoli segni che non possono rimanere isolati, ma devono aiutarci a ricordare che siamo chiamati a vivere al servizio del nostro prossimo a casa, in famiglia, a scuola e nelle situazioni che ci vedono protagonisti ogni giorno.

Ognuno di noi ha delle risorse delle ricchezze che può mettere a disposizione degli altri: chi il buonumore, chi la gentilezza, chi la mano d'opera, chi la fantasia. C'è bisogno anche di te, dei tuoi doni, delle capacità che il Signore ti ha donato!

Claudia Manzini

Speciale Adulti

Incontri formativi: riscopriamo l'identità di AC

Un'Associazione che è luogo di educazione, relazione e crescita

Partecipazione motivata ed attenta, capacità di condivisione, desiderio di approfondire e di mettersi in gioco, sono i tratti che hanno caratterizzato la presenza degli aderenti al ciclo d'incontri formativi proposto dall'équipe adulti in Centro Diocesano.

La proposta era volta a stimolare la riscoperta dell'identità associativa e delle sue motivazioni, per restituire entusiasmo, conoscenza e, perché no, per aiutare a scoprire ed a far crescere la vocazione di ciascuno, per dare spessore al nostro "essere" di AC, per non limitarci all'imperante cultura del "fare", per ricordare che tutti siamo chiamati ad essere responsabili.

Il 15 ottobre ha aperto il ciclo d'incontri Silvio Crudo, sociologo, delegato regionale dell'AC di Piemonte-Valle d'Aosta; ha fatto parte della commissione che, in seno al Consiglio Nazionale di AC, ha curato lo Statuto rinnovato ed il Progetto Formativo. Nella relazione ha introdotto la situazione attuale della Chiesa in Italia, stretta tra una forte spinta alla marginalità culturale dell'esperienza religiosa, che viene relegata alla sfera individuale autoreferenziata, ed il problema culturale, annuncio di un nuovo umanesimo per una società secolarizzata.

Da qui lo snodo attuale della vita dell'Associazione, cui viene chiesto: un rinnovamento nelle forme, tensione missionaria e presenza negli ambienti di vita, azione improntata ad un forte senso di comunione, esemplarità formativa. AC che viene sollecitata a porsi a traino, in spirito di servizio, per una nuova stagione della vita della Chiesa.

Il 19 ottobre Renza Cerri, docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione e già a più riprese responsabile diocesana, ha riproposto il cammino dell'associazionismo cattolico a partire dal 29 giugno 1867, considerata come data ufficiale di nascita dell'AC.

Ha aiutato a comprendere come la presenza organizzata del laicato cattolico in Italia non sia mai stata facile e come, nel corso degli anni e delle vicende storiche, abbia sempre saputo farsi nuova, per trovare strade di presenza e di dialogo. Per arrivare all'esperienza del dopoguerra, con Gedda, Lazzati, Carretto, i quasi tre milioni d'iscritti all'AC nel 1955. Sino alla stagione Conciliare che si apre nell'inevitabile difficoltà di capire, seguire, cambiare.

Per passare alla svolta post-conciliare con la scelta religiosa, la grande passione formativa pur accompagnata da crisi organizzative. Sino alla fase attuale nella quale si è continuato a lavorare su discernimento, dialogo, scelta religiosa e pastorale, spiritualità incarnata, formazione; fase nella quale si è riflettuto sul ruolo della comunità parrocchiale e si è cominciato a ragionare in termini di famiglia.

Il 21 ottobre Gigi Borgiani, Presidente Diocesano nei due trienni passati, ha sviluppato i temi della situazione attuale dell'AC nella rilettura delle scelte fondamentali dell'Associazione. Ripartendo da Loreto ha sottolineato come dal rinnovamento pensato, parlato si deve passare al rinnovamento vissuto; citando Paola Bignardi "è arrivato il momento in cui non si parla più di rinnovamento ma si vive, si sperimenta perché siamo già nel nuovo e abbiamo nuovi orizzonti".

La scelta unitaria è la scelta di superare le barriere che oggi separano le diverse generazioni per farle incontrare; è creare le condizioni perché ciò che ognuno è possa diventare dono e provocazione per l'altro; è sinonimo di unità, non di uniformità.

La scelta educativa nasce dall'attenzione alla persona, alle persone, nel prevalere della dimensione educativa su quella dell'iniziativa. Un'ultima riflessione sul binomio fondamentale AC e Parrocchia intesa come luogo: dell'educazione, della compagnia, della relazione, della consapevolezza nell'educazione al discernimento della storia, della competenza, in altre parole della capacità di fare scelte, di vita e d'impegno, per dare risposte alla complessità del nostro tempo.

Il 26 ottobre il Presidente Diocesano Franco Macchiavello ha concluso il ciclo d'incontri con una riflessione per progettare le strade del nostro futuro. La scelta della dimensione diocesana non è limite territoriale, ma scelta di dedicarsi a quella porzione del popolo di Dio che è la Chiesa particolare. Dedicati con un legame spirituale ed affettivo, con impegno concreto, in una scelta non episodica, in comunione con il ministero del Vescovo, disponibili a contribuire ad elaborare le scelte pastorali della comunità e a curarne l'attuazione, in spirito di unità con tutti. La collocazione in parrocchia ci chiede di essere sale e lievito, per dare alla comunità l'impulso a vivere il Vangelo, costruire legami positivi e solidali, passare dalla competizione alla dedizione all'altro; dalla contrapposizione al dialogo; dall'esclusione al confronto, capaci di costruire relazioni cordiali e partecipi tra le persone.

Il Papa a Loreto ci ha invitato a testimoniare la fede mediante le virtù che ci sono specifiche tra cui: "la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana".

Riflettiamoci ricordando che a noi è chiesto di testimoniare il Vangelo, di raccontare "ciò che il Signore ci ha fatto" a tutti coloro che, con cuore sincero, ricercano la strada da percorrere.

Dobbiamo essere capaci di vivere la nostra vita rivolgendo lo sguardo a Gesù, capaci di abbandonarci a Lui capaci di contribuire alla realizzazione del Piano Pastorale diocesano.

Gian Mauro Santolini
responsabile diocesano adulti

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DIOCESI DI GENOVA
VICO FALAMONICA 1/6
16123 GENOVA
TEL. 0102474563
FAX 0102474584
info@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

FILO DIRETTO
Foglio d'informazione
dell'Azione Cattolica
di Genova

REDAZIONE:
Franco Macchiavello, Claudia, Emanuele, Emanuele, Evelina, Marta